

LA DIFESA DELLA LIBERTÀ

Il 2014 è stato un anno colmo di eventi tragici di ogni tipo: tragedie in mare, uccisioni di donne e bambini, rapimenti ed esecuzioni compiuti da fanatici, anche in nome di una religione.

Il 2015 è iniziato con le stragi di Parigi del 7 gennaio (giornalisti) e del 9 gennaio in un supermercato; con gli eccidi dei Boko Haram in Nigeria, con le esecuzioni orribili e sommarie dell'Isis.

Da più parti si è detto e si è scritto che "siamo in guerra"; una guerra molto diversa da quelle convenzionali, che si combatte in tutto il mondo, con azioni isolate: ora qui, ora là. Con effetti terribili, in grado di destabilizzare qualsiasi senso di sicurezza in ogni angolo della Terra.

Anche questo foglio periodico si sente in dovere, pur consapevole della modestia del proprio ruolo, di sottoporre qualche riflessione ai suoi lettori.

La più importante è che, per quanti siano i proclami, le motivazioni, le dichiarazioni degli autori di stragi ed eccidi, sempre viene violato il diritto di libertà. Diritto di libertà fisica, di espressione e di pensiero di cittadini che non hanno commesso alcun reato, salvo appartenere ad una società - quella occidentale - che ha come valore primario quello, appunto, della libertà individuale reciproca: di religione, di costumi, di stampa, nell'ambito di leggi, s'intende, che hanno lo scopo di tutelare la libertà di tutti, di non limitarla a priori, impedendo che i più forti ed i violenti prevalgano iniquamente sui più deboli e mansueti.

Allora, se questa violenza può colpire tutti e ciascuno di noi, è tempo che tutti si debba dare il proprio personale contributo, commisurato alle capacità e possibilità di ciascuno. Per farlo al meglio e per combattere efficacemente la violenza, è necessario conoscere al meglio la causa originaria che la genera.

Non è difficile constatare (e la stampa, se vogliamo leggere con attenzione, ne dà atto frequentemente) che gli attentati occidentali sono opera di una manovalanza che proviene da situazioni di difficile integrazione, se non di ghettizzazione e, in alcuni casi, di sfruttamento vero e proprio. In paesi africani ed asiatici (Nigeria, Siria, Iraq, Pakistan, tanto per citarne alcuni) la violenza, più o meno organizzata, è frutto di un'intolleranza fanatica che si richiama addirittura a principi religiosi, ben sostenuta, con mezzi economici ed armi, da chi (orientale od occidentale che sia) bada solo al proprio profitto e arricchimento personale.

In entrambi i casi non è difficile constatare che il livello culturale degli esecutori materiali è estremamente basso, mentre i mandanti e gli istigatori, che hanno solo sete di potere e di denaro, approfittano ad arte dell'ignoranza delle masse e degli individui, instillando in loro sentimenti di rivalsa e di vendetta in nome di ideologie e fedi integraliste. Questi mandanti e istigatori, come tutti coloro che sono assetati di potere, hanno terrore di tre cose: conoscenza, cultura e benessere delle popolazioni.

La conoscenza, più è ampia, meglio permette di giudicare ciò che accade intorno a noi e le persone che ci governano.

L'istruzione ci dà i mezzi utili ad ampliare sempre più ed in modo critico la conoscenza.

Il benessere delle popolazioni permette a queste di avere più mezzi per istruirsi e, quindi, per ampliare validamente le proprie conoscenze.

Allora, la nostra battaglia, quella di noi cittadini occidentali, può cominciare da questi primi passi:

1 - chiedere che chi amministra, chi governa e tutti i potenti del mondo s'impegnino ad eliminare le cause di indigenza e di ingiustizia dovunque e soprattutto in quelle regioni dove le popolazioni vivono in condizioni neanche lontanamente paragonabili alle nostre;

2 - pretendere che gli immigrati vengano accolti in modo regolato, controllato e governato; che ci siano cioè regole precise, controlli per la loro applicazione e governo della modalità di inserimento nella nostra società;

3 - mantenere ed incrementare il nostro grado di cultura per migliorare la comprensione e conoscenza del mondo che ci circonda e la capacità di comunicare e condividere con gli altri;

4 - contribuire, anche con attività diretta di volontariato, ad elevare il grado di istruzione e di integrazione degli immigrati nella nostra società;

5 - impegnarsi affinché capi di governo e potenti del mondo operino concretamente per elevare l'istruzione ed il benessere nei paesi poveri, impedendo che le popolazioni vengano depredate delle risorse dei territori in cui abitano.

Con la speranza di poter offrire, un giorno e a tutti, un'esistenza che possa definirsi veramente e degnamente umana per tutti.

In occasione della festa patronale di Sant'Antonio abate Sant'Angelo premia i figli migliori

Il 17 gennaio al Cupolone la tradizionale Serata della Riconoscenza

di **Lorenzo Rinaldi**

Il Cupolone anche quest'anno ha fatto da cornice alla Serata della Riconoscenza, tradizionale appuntamento nel quale la città di Sant'Angelo ringrazia quanti si sono messi in luce nell'anno appena trascorso o nel corso della loro vita nei più svariati set-

tori della vita sociale e civile. La manifestazione, andata in scena nella serata del 17 gennaio, ha di fatto chiuso le celebrazioni per la festa patronale di Sant'Antonio abate. Sul palco, a differenza degli anni scorsi, solo il sindaco Domenico Crespi e lo speaker Ernesto Racconi; nel corso delle varie premiazioni



si sono succeduti poi assessori e consiglieri comunali.

Cinque le riconoscenze civiche, i premi più prestigiosi e che nell'intento dei promotori devono suggellare un traguar-

do di particolare importanza. La prima riconoscenza è andata al commendator Francesco (Franco) Lombardi, figura di primo piano della vita civile

segue a pagina 2

Conferenza di servizi per le aree Sinterama e Samadoval in vista di un'eventuale bonifica ambientale Un nuovo quartiere a San Rocco Case e negozi in arrivo al posto delle industrie dismesse?

di **Lorenzo Rinaldi**

Novità importanti in vista del recupero delle due aree industriali dismesse di borgo San Rocco, quella della Sinterama e quella della Samadoval, appezzamenti limitrofi e delimitati da via Garibaldi e dalla circinnvallazione. La conferenza di servizi, che ha messo attorno a un tavolo proprietà e soggetti tecnici, tra cui il Comune, ha infatti dato il via libera al piano di caratterizzazione. Si tratta di una procedura che anticipa la riqualificazione vera e propria. In sintesi, occorrerà verificare lo stato di salute delle aree e prevedere eventuali bonifiche, visto che si tratta di terreni su cui fino a pochi anni fa hanno



operato delle industrie. Il tutto nell'ottica della demolizione degli edifici esistenti e della futura ricostruzione.

Poco si sa, a dire il vero, di

come verrà trasformata la zona. Una certezza però esiste: non ci saranno più attività produttive, almeno come le avevamo conosciute, in grado

di offrire decine di posti di lavoro. Il futuro sarà di carattere residenziale e commerciale; significa che potranno arrivare abitazioni (probabilmente palazzine) e attività di natura commerciale, come piccoli supermercati e negozi. In questo caso, però, siamo ancora a livello di ipotesi. Alcuni mesi fa erano circolate indiscrezioni circa l'apertura di un discount in fregio a viale Zara, proprio sulla circinnvallazione, all'interno dei terreni interessati dal progetto di riqualificazione. Ad oggi però, almeno ufficialmente, quelle voci non hanno avuto seguito.

L'iniziativa immobiliare, tanto sui terreni Sinterama, quanto su quelli Samadoval,

segue a pagina 2

Rapporto rifiuti 2014

Nel Lodigiano la raccolta differenziata migliora ma manca l'obiettivo del 65%. Sant'Angelo è al 55,51%

di **Giancarlo Belloni**

“Si è impegnato ma deve ancora migliorare”. Questo potrebbe essere il giudizio - mutuato dal linguaggio scolastico - che si merita il nostro comune sul fronte della raccolta differenziata.

L'obiettivo di legge del 65% rimane lontano ma il risul-

tato del 55,51% ottenuto nel 2013, con un balzo del +7,1% rispetto all'anno precedente, fa ben sperare.

Quanto al costo, circa un milione e mezzo di euro coperti quasi al 90% dalla tassa sui rifiuti, siamo nella cosiddetta fascia alta, quella più cara: per ogni santangiolino nel 2013 il

segue a pag. 2

Vigili del fuoco, crescono gli interventi

Nel corso del 2011 i vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo hanno effettuato 546 interventi, saliti a 551 nel 2012 e scesi a 451 nel 2013, lo scorso anno il numero è tornato invece ad aumentare attestandosi a 588 servizi d'emergenza. A fare la parte del leone sono stati

gli interventi per l'emergenza maltempo. Il tutto affrontato con quaranta volontari. Paolo Barbin, responsabile del distaccamento santangiolino, nella lunga intervista concessa a "Il Ponte" fa il punto della situazione e prova a gettare lo sguardo al futuro.

Intervista a pagina 3